

La Brianza guida la task force tamponi

Guido Grignaffini, uomo macchina dell'Asst, a capo del pool regionale che dovrà evitare il collasso sanitario

VIMERCATE

di **Barbara Calderola**

Mister tamponi viene dalla Brianza. A portarlo a Vimercate è stato l'ex direttore generale Nunzio Del Sorbo pochi mesi dopo che era stato nominato alla testa dell'Asst. Guido Grignaffini è stato uno degli innesti che ha aiutato l'Azienda a riorganizzarsi quando i confini sono cambiati e Desio è tornata dentro il perimetro dopo la parentesi monzese. Ma è anche l'uomo macchina che ha permesso al colosso sanitario con cinque ospedali, 15 ambulatori, 50 strutture sparse sul territorio, 3.700 dipendenti e 385 milioni di fatturato, di organizzare una campagna vaccinale di massa che in pochi mesi ha superato le 800mila somministrazioni.

E contemporaneamente di mettere a punto il piani di recupero di 300mila visite e 3.300 interventi saltati per colpa del Covid. Ora, il direttore socio-sanitario, un passato da manager in EY Advisory e in Ernst & Young, è andato in prestito alla Regione per coordinare la task-

force tamponi, prima linea per evitare il collasso sanitario (ed economico) con la variante Omicron che spinge e il virus che ha rialzato la testa. Il picco della quarta ondata si avvicina e l'obiettivo è scongiurare lo stress in corsia. Grignaffini si è messo subito al lavoro. Ieri, ha incontrato i vertici del Pirellone, al summit anche un contingente dell'esercito spedito a Milano dal generale Figliuolo. Il suo modello correggerà le magagne delle ultime settimane, ottimizzando le risorse in campo. Il direttore sta mettendo a punto la mappa dell'esistente, per prima cosa ha chiesto dati sui centri tamponi attuali e sui test che eseguono: «Mancava un coordinamento centrale ed è proprio quello che costruiremo per bloccare la diffusione del Sars-Cov 2 - spiega-. Fra un paio di giorni avremo il quadro esteso anche al paesino più piccolo e potremo lanciare il piano per totalizzare quanti più esami possibile nel più breve tempo possibile». **Grignaffini** ha già fissato alcuni paletti: «I pazienti dovranno avere una struttura a disposizione al massimo in 48 ore e ottenere il responso nello stesso lasso, due giorni al massimo». Ma pri-

ma di tutto «dobbiamo chiarire che il tampone non va fatto a cascata. L'indicazione è del medico di famiglia. In questi giorni abbiamo assistito a un'impennata della domanda, pari al 50%, di persone senza sintomi e questo non rientra nella normalità. Chi vuole sottoporsi al test per partecipare a cenoni e riunioni con parenti e amici deve avere canali diversi da chi invece ha buone ragioni per credere di essere positivo. Il quadro deve infatti essere valutato dal proprio dottore, solo così si potrà accedere a un centro pubblico. Per tutti gli altri ci sono le farmacie e i laboratori privati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SPARTIACQUE

«Chi vuole sottoporsi al test per partecipare a cenoni e riunioni deve avere canali diversi da chi invece ha ragioni sanitarie»



Il direttore socio-sanitario dell'Asst Brianza Guido Grignaffini con l'assessora Letizia Moratti



Peso:45%